

***UNIONE DEI COMUNI DEL
COMPRESORIO DI
NAXOS E TAORMINA***

***Relazione della
Giunta dell'Unione
sulla GESTIONE 2022***

PREMESSA

Il rendiconto relativo al corrente esercizio deve essere approvato applicando i principi derivanti dal D. Lgs. n. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.lgs. n. 126/2014.

Il rendiconto costituisce il momento conclusivo dell'intero processo amministrativo, contabile e gestionale, rappresentando un importante documento di sintesi con cui vengono dimostrati i risultati della gestione, sulla base delle linee programmatiche ed autorizzatorie fornite in sede di approvazione del bilancio di previsione.

La Giunta Comunale elabora la presente relazione nella quale esprime le valutazioni di efficacia dell'azione amministrativa condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti.

L'art. 151, comma 6, e l'art. 231, comma 1, del D.lgs. 18/08/2000, n. 267 prevedono che al rendiconto dell'esercizio venga allegata una relazione sulla gestione, redatta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011, il quale dispone che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare, la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) i residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza;
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

			GESTIONE
	Residui	Competenza	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			48.390,43
Riscossioni	66.023,00	28.158,47	94.181,47
Pagamenti	67.078,32	61.523,80	128.602,12
Saldo di cassa al 31 dicembre			13.696,78
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			13.969,78
Residui attivi	5.216,00	125.000,00	130.216,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base delle stime del dipartimento delle finanze			0,00
Residui passivi	27.045,40	138.703,10	165.748,50
Fondo Pluriennale vincolato per Spese Correnti			0,00
Fondo Pluriennale vincolato per Spese in Conto Capitale			0,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022			-21.562,72

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022	
Parte accantonata	
- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2022	0,00
- Accantonamenti residui perenti al 31.12.2022 (solo per le Regioni)	0,00
- Fondo anticipazioni liquidità	0,00
- Fondo perdite società partecipate	0,00
- Fondo contenzioso	0,00
- Altri accantonamenti	0,00
Totale parte accantonata	0,00
Parte vincolata	
- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
- Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
- Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
- Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte disponibile	- 21.562,72

ENTRATE

Riepilogo dei titoli di entrata a rendiconto 2022:

Tit. 1° Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00
Tit. 2° Trasferimenti correnti	144.014,00
Tit. 3° Entrate extratributarie	0,00
Tit. 4° Entrate in c/capitale	0,00
Tit. 5° Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Tit. 6° Accensione prestiti	0,00
Tit. 7° Anticipazioni da istituto tesoriere	8.192,10
Tit. 9° Entrate per conto terzi e partite di giro	
Totale generale delle Entrate (accertate)	153.158,47

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti di cui al titolo II del conto del bilancio rappresentano la voce sicuramente più importante tra le risorse di una Unione dei Comuni.

La quota più importante è rappresentata dai trasferimenti dei Comuni aderenti all'Unione, considerate le difficoltà di accesso ai trasferimenti sia statali sia regionali, a causa soprattutto delle poche funzioni delegate all'Unione. La quota per ciascun Comune è pari ad un euro per abitante.

Di seguito le quote dell'annualità 2022:

- Castelmola € 1.051,00
- Giardini Naxos € 9.045,00
- Letojanni € 2.883
- Gallodoro € 348,00
- Mongiuffi Melia € 550,00
- Taormina € 10.492.

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti di cui al titolo II risultano accertate per complessivi € 19.014,00.

ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

Nell'anno 2022 l'Ente non è ricorso all'anticipazione di tesoreria.

LE SPESE

Riepilogo dei titoli di spesa a rendiconto 2022:

Tit. 1° Spese correnti	189.167,80
Tit. 2° Spese in conto capitale	2.867,00
Tit. 3° Spese per incremento attività finanziarie	0,00
Tit. 4° Rimborso prestiti	0,00
Tit. 5° Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	0,00
Tit. 7° Servizi per conto di terzi	8.192,10
Totale generale delle Spese (impegnate)	200.226,90

SPESE CORRENTI

Le spese correnti vengono impegnate per i costi del personale, l'acquisto di beni e servizi e per altre uscite minori. In particolare si tratta del servizio di tesoreria (necessaria ed obbligatoria), la spesa per il compenso dell'organo di revisione, le spese per la gestione dei servizi informatici e del software in uso negli uffici, la spesa per il servizio di allerta meteo e infine la spesa di gestione della casella di posta certificata istituzionale.

Relativamente alla spesa del personale si evidenzia che risultano in servizio presso l'Ente al 31.12.2022 n. 6 dipendenti in convenzione presso l'Unione ma di ruolo presso i comuni aderenti all'Unione stessa.

La spesa relativa al suddetto personale ammonta ad € 19.040,84.

Questo importo è totalmente a carico dei Comuni aderenti.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale (Titolo 2°) riguardano gli investimenti che l'Amministrazione ha attivato nell'esercizio ed i trasferimenti in conto capitale.

Appartengono a questa categoria gli interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni e manutenzioni straordinarie.

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

Il Titolo 3° delle spese è costituito dai rimborsi di prestiti e dalle anticipazioni di cassa.

La contrazione di mutui onerosi comporta, dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interessi e capitale, la quota interessi viene riportata tra le spese correnti (Titolo 1°) e la corrispondente quota capitale viene contabilizzata al Titolo 4° - Rimborsi prestiti.

Al 31.12.2022 l'Unione non ha contratto nessun mutuo/prestiti presso la Cassa Depositi e Prestiti o altri Istituti di credito.

ADEMPIMENTI CONNESSI AL BILANCIO CONSOLIDATO ED ALLA GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICA - PATRIMONIALE

La Commissione Arconet, nella seduta del 17 luglio 2019, in risposta ad un quesito presentato dal Comune di Forlì e sulla base del sostegno dell'Anci, ha chiarito che le Unioni di Comuni non sono enti strumentali e, pertanto, non devono essere incluse nel bilancio consolidato.

Arconet ha ribadito che le Unioni dei Comuni, ai sensi dell'art. 2 comma 1 del d.lgs. n.267 del 18 agosto del 2000, sono enti locali e, come tali, sono tenute agli obblighi previsti dall'armonizzazione contabile, mentre non possono considerarsi enti strumentali, ai sensi dell'art. 11-ter del d.lgs. n. 118 del 2011. Pertanto, le Unioni di Comuni devono redigere il bilancio consolidato con riferimento alle proprie eventuali partecipazioni, ma non devono essere incluse del bilancio consolidato dei rispettivi Comuni.

PARTECIPATE

Al 31.12.2022 l'Unione non ha partecipazioni

PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE

I parametri di deficit strutturale sono particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali.

Dalla tabella dell'anno in oggetto risulta che l'Unione dei Comuni Naxos Taormina non è strutturalmente deficitario. La stessa tabella è allegata agli atti del Conto del Bilancio.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali

risorse. Il Fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa. Il FPV complessivo al 31.12.2022 è pari ad € 0,00, non essendovi investimenti in programmazione.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ (FCDE)

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e non può essere destinata ad altro utilizzo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2022, così come previsto dal principio contabile 4/2, è stato calcolato con il metodo ordinario.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità, per ciascun capitolo di entrata, è calcolato con la media semplice del rapporto semplice tra incassi ed accertamenti nell'ultimo quinquennio.

Preso atto che le entrate derivanti da trasferimenti correnti di cui al titolo II del conto del bilancio rappresentano la voce sicuramente più importante tra le risorse di una Unione dei Comuni, queste non concorrono a comporre il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, che pertanto è pari a Euro 0,00.

FONDO RISCHI DA CONTENZIOSO

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 5/2 al D. Lgs. n. 118/2011 s.m.i. - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Contenzioso". Attualmente non ci sono in essere situazioni che potrebbero comportare l'istituzione del Fondo Contenzioso che pertanto è pari a Euro 0,00.

FONDO PERDITE PARTECIPATE

Preso atto che al 31.12.2022 l'Unione non ha partecipazioni, il Fondo Perdite Partecipate è pari a Euro 0,00.

INDENNITÀ FINE MANDATO SINDACO

Il decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, concernente "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" prevede, tra l'altro, l'abolizione di qualsiasi forma di emolumento per gli amministratori di comunità montane e di unioni di comuni. Pertanto, gli amministratori di una Unione di Comuni non hanno diritto al percepimento di alcun compenso per la predetta carica e il relativo Fondo è pari a Euro 0,00.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - CAUSE - MISURE CORRETTIVE

Nel corso del riaccertamento dei residui si è proceduto ad eliminare residui attivi inesigibili, di converso, i residui passivi fanno riferimento al debito che l'Ente ha nei confronti della Società incaricata della gestione del fenomeno del randagismo.

A causa dei problemi di liquidità dell'Unione e dei ritardi nel versamento delle quote dei comuni aderenti il residuo passivo si è mantenuto.

L'esercizio finanziario 2022 chiude pertanto con un risultato di amministrazione pari a - € 21.562,72.

I fattori determinanti tale disavanzo:

-Mancato/scarso accesso ai Contributi regionali: i Comuni aderenti all'Unione hanno da poco cominciato a delegare alcune funzioni. Pertanto l'accesso ai Contributi Regionali risulta ancora limitato e qualsiasi spesa è totalmente a carico del Bilancio.

RIPIANO SUL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2025:

Disavanzo di gestione 2022 da ripianare nel seguente modo:

- Annualità 2023 quota € -21.562,72.

MISURE ATTUATIVE:

Richiamato il comma 1 dell'art. 188 del Tuel che testualmente recita: *"L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ai fini del rientro, in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, contestualmente, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza. La deliberazione contiene l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo, l'individuazione di misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il sindaco o il presidente trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori. L'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso"*

È obiettivo dell'Amministrazione dell'Unione ripianare tale disavanzo nel seguente modo:

- la quota di disavanzo di € -21.562,72 nell'anno 2023 con risorse di bilancio comunale.

Il Presidente dell'Unione
Russo Orlando

